

Isaia

38 ¹ In quei giorni Ezechia si ammalò mortalmente. Il profeta Isaia, figlio di Amoz, si recò da lui e gli disse: "Così dice il Signore: "Da' disposizioni per la tua casa, perché tu morirai e non vivrai"". ² Ezechia allora voltò la faccia verso la parete e pregò il Signore ³ dicendo: "Signore, ricòrdati che ho camminato davanti a te con fedeltà e con cuore integro e ho compiuto ciò che è buono ai tuoi occhi". Ed Ezechia fece un gran pianto.

⁴ Allora la parola del Signore fu rivolta a Isaia dicendo: ⁵ "Va' e riferisci a Ezechia: "Così dice il Signore, Dio di Davide, tuo padre: Ho udito la tua preghiera e ho visto le tue lacrime; ecco, io aggiungerò ai tuoi giorni quindici anni. ⁶ Libererò te e questa città dalla mano del re d'Assiria; proteggerò questa città". ⁷ Da parte del Signore questo ti sia come segno che il Signore manterrà questa promessa che ti ha fatto. ⁸ Ecco, io faccio tornare indietro di dieci gradi l'ombra sulla meridiana, che è già scesa con il sole sull'orologio di Acaz". E il sole retrocesse di dieci gradi sulla scala che aveva disceso.

⁹ Cantico di Ezechia, re di Giuda, quando si ammalò e guarì dalla malattia:

¹⁰ "Io dicevo: "A metà dei miei giorni me ne vado,
sono trattenuto alle porte degli inferi
per il resto dei miei anni".

¹¹ Dicevo: "Non vedrò più il Signore
sulla terra dei viventi,
non guarderò più nessuno
fra gli abitanti del mondo.

¹² La mia dimora è stata divelta e gettata lontano da me,
come una tenda di pastori.

Come un tessitore hai arrotolato la mia vita,
mi hai tagliato dalla trama.

Dal giorno alla notte mi riduci all'estremo.

¹³ Io ho gridato fino al mattino.

Come un leone,
così egli stritola tutte le mie ossa.
Dal giorno alla notte mi riduci all'estremo.

¹⁴ Come una rondine io pigolo,
gemo come una colomba.
Sono stanchi i miei occhi di guardare in alto.
Signore, io sono oppresso: proteggimi".

¹⁵ Che cosa dirò perché mi risponda,
poiché è lui che agisce?
Fuggirò per tutti i miei anni
nell'amarezza dell'anima mia.

¹⁶ Il Signore è su di loro: essi vivranno.
Tutto ciò che è in loro
è vita del suo spirito.
Guariscimi e rendimi la vita.

¹⁷ Ecco, la mia amarezza si è trasformata in pace!
Tu hai preservato la mia vita
dalla fossa della distruzione,
perché ti sei gettato dietro le spalle
tutti i miei peccati.

¹⁸ Perché non sono gli inferi a renderti grazie,
né la morte a lodarti;
quelli che scendono nella fossa
non sperano nella tua fedeltà.

¹⁹ Il vivente, il vivente ti rende grazie,
come io faccio quest'oggi.
Il padre farà conoscere ai figli
la tua fedeltà.

²⁰ Signore, vieni a salvarmi,

e noi canteremo con le nostre cetre
tutti i giorni della nostra vita,
nel tempio del Signore".

²¹ Isaia disse: "Si vada a prendere un impiastro di fichi e si applichi sulla ferita, così guarirà". ²² Ezechia disse: "Qual è il segno che salirò al tempio del Signore?".